Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Sabato 27 Aprile 1889 (Abbonamento postale) N. 100.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 25 aprile.

Di mano in mano che si avvicina il rno, in cui il Parlamento è già inato a continuare il suo lavoro, au nta in me la trepidanza riguardo a te promesse strombazzate prima delle

Il problema massimo doveva essere nziario; i nuovi Ministri, con tal le solennità, affermavano sicurezza di e della propria opera. Quindi mi fu gradita il potervi dire più volte, e he nella precedente mia lettera, che varii Ministeri nulla lasciavasi intato per la ricerca delle economie. ppure, adesso che s'avvicina l'istante mettere le carte in tavola, e di vere il frutto di codesto rimaneggiade' bilanci, spiacerebbemi assai a quelle promesse non corrisponsse il risultato di indagini pur cotanto nuziose ed attente. Io non mi lascio viare dalle voci che corrono, nè da lla accanita polemica degli avversarii Ministero che per tutto aprile persitte nel niegare persino la probabilità i Ministri vogliano e sappiano fare economie: io non considero come ficiali le cifre, già riferite da parecchi iornali, delle economie riscontrate posbili in ciascheduo bilancio, cifre troppo igue di confronto al bisogno: io non vido il sospetto di taluni, i quali metno in dubbio anche la sincerità di ueste esigue cifre: io respingo sdeosamente le calunnie che eziandio i uovi Ministri Doda e Giolitti vogliano ludere ed ingannare il Paese, accusa già scagliata, e accreditata, contro il agliani. Tuttavia, lasciando da parte ualsiasi esagerazione e chiudendo gli recchi ad insinuazioni maligne, pur roppo la conchiusione finale delle ricerche non corrisponderà appieno alle revisioni forse troppo rosee. E riguardo l grosso delle economie da conseguirsi on la riforma degli organici, volgano le considerazioni che io già da ultimo i facevo sull'argomento.

Ma non c'è da scoraggiarsi. Più volte i annotai la facilità con cui sulla qui tione finanziaria taluni si abbandonano a geremiadi incresciose, e dannose el credito dell'Italia. Difatti, se tutto d un tratto con le economie non sarà ossibile riparare allo sbilancio, c'è innto da rallegrarsi per i maggiori redditi conseguiti negli scorsi mesi in certi espiti. Non vi ha che queste cifre confortanti, sebbene dai Giornali sieno presentate con molta pompa, a dimostrare quasi le primizie di una rinnovellata politica finanziaria, circa la quale, alla loro volta, da parecchi ostentasi una ostinata incredulità. Io, per contrario, credo l'on. Doda capace di quella risolutezza che ad altri Ministri faceva difetto; come credo che, esperienza fatta di tassazioni superiori alle forze di certi contributi, interesse per l'Erario sarà il ribassarle: esempio, la tanto dibattuta questione sugli *alcools*. Tuttavia a chiarire le cose, cioè a sapere con quali elementi concreti riuscirà agli onorevoli Doda e Giolitti di rinforzar nella Camera il convincimento di migliorie conseguibili o sperabili in tempo non lontano, converrà aspettare le prime sedute.

Però, pur troppo, ad intorbidare la faccenda ch'essere dovrebbe cura precipua del Governo, si avranno in sul principio *interpellanze* insidiose pel Ministero; quelle sull'Africa, altre d'indole amministrativa, con lo scopo di aizzare la Opposizione politica.

Nulla di concreto sul primo punto mi è dato riferirvi nemmeno oggi, perchè nulla, assolutamente nulla, dopo tanti Consigli, nemmanco i Ministri seppero conchiudere. Anzi vi esorto a mettere in quarantena tutte le notizie che si spacciarono a questi giorni dai soliti Corrispondenti *bene informati*. Quindi in quarantena i disegni attribuiti al Generale Baldissera, come anche i dissensi tra Crispi e Bertolè - Viale, e le voci di dimissioni offerte da quest'ultimo. Sull'Africa una risoluzione il Ministero la prenderà; ma con prudenza, seguendo il motto proverbiale *festina lente*, e non prima di avere conosciuto gli umori della Camera. E a non affrettare questa risoluzione, lo impone la stagion non propizia a imprendimenti militari, e la persistente incertezza sugli avvenimenti interni dell'Abissinia.

Poi il Ministero trovasi oggi sotto preoccupazioni d'altra specie, dacchè deve prepararsi ad affrontare avversarii che, dopo tante esitanze pudibonde, vogliono ora mostrarsi a viso aperto. Quindi, per più d'una seduta, assisteremo agli attacchi e alle difese, e si rimescolerà tutto il sistema di Governo, tanto svariati essendo gli appunti su cui verrà intrattenuta la Camera. Ecco dunque, per questo esordio battagliero, verrà ritardato il lavoro legislativo, cioè gli schemi di Legge sulla *riforma penitenziaria* e sulla *istruzione classica e tecnica*

Da quanto potei rilevare, sino dalle prime sedute la Camera sarà popolata, poichè non pochi sono mossi dal desiderio di partecipare alle scaramuccie, da cui aspettano che si determini un *pronunciamento politico*. Io non so applaudire a congiure di ambiziosi; come plaudirei, senza badare se siedono a destra o a sinistra, quando presentassero un programma di Governo utile pel Paese.

Il nichilismo risorge.

Il nichilismo in Russia, assopito apparentemente in letargico sonno dacchè sprofondò il pavimento della sala del trono nel Palazzo d'inverno, pochi istanti innanzi l'incoronazione di Alessandro III, rialza il capo. I nichilisti, che a Zurigo preparavano le bombe per l'attentato che doveva aver luogo il dì della Pasqua russa, a quanto si dice, rimasero vittime della loro inesperienza. Un suddito russo, certo Meyer, fu arrestato a Costantinopoli e trasportato a Odessa; egli è sospetto di avere diretto il movimento nichilista in Turchia. A Norimberga fu arrestata una istitutrice russa, istitutrice senza impiego, priva di mezzi per guadagnarsi il pane, ed accusata di nichilismo: questa donna venne pur essa consegnata alla polizia russa. Retate numerose di individui sospetti furono fatte in Russia, a Wilna, a Mosca, mentre in Isvizzera, e precisamente a Ginevra, si sta tuttavia interrogando uno studente russo, rifugiatosi colà subito dopo l'affare della bomba di Zurigo.

Il mondo, che assiste al risveglio dei nichilisti, fa congetture sulle mire e sui luoghi del meditato attentato; e vedendo andar fallito il tentativo indetto per la Pasqua, teme pericoli per la vita dello czar durante il tragitto da Pietroburgo a Berlino, fissato indeterminatamente adesso per il giugno, o a Berlino stessa.

La giustizia russa poi sta meditando sul riordinamento delle assise; si dice a causa di due assoluzioni pronunziate quest'anno dalla assise di Pietroburgo. In uno di questi casi si trattava di un furto di 38,000 rubli, commesso dal servitore di un aiutante dell'imperatore nella cassa del padrone; l'infedele servo fu assolto, perchè «era ubbriaco». Nel caso secondo, alcuni impiegati della posta avevano commesso una frode continuata a carico dell'amministrazione delle lettere di valore, vaglia ecc., affidati loro. Erano rei confessi; ma i giurati li assolvettero, perchè «gli stipendi erano piccoli, e gli accusati avevano agito sotto la pressione del bisogno».

Quest'ultima sentenza, la quale della posizione bisognosa degli impiegati postali costituisce per loro una circostanza attenuante non solo ma una giustificazione, ha prodotto una impressione tale sull'opinione pubblica in Russia, che è generale il desiderio di riformare l'istituzione dei tribunali di giurati.

Luce elettrica a Trento.

La grande novità di Trento è la luce elettrica.

Il Municipio assunse l'impresa a tutto suo rischio e pericolo.

Esso spese, per l'impianto, circa 700.000 franchi; e fornirà la città con 400 lampade ad incandescenza, alcune da 20 ed altre da 35 candele, e di 20 lampade ad arco da 1000 candele. Fornirà pure la luce ai privati, verso il corrispettivo di *una lira all'anno per candela*, qualunque sia il numero delle ore di consumo. La luce ad arco non costa invece ai privati che *centesimi* 12 per candela.

La spesa d'impianto per ogni lampada sarà di 20 lire circa. Calcolando che sieno vendute 40,000 candele ai privati, si calcola che in 30 anni il Comune avrà non solo ammortizzato l'intero capitale d'impianto, ma avrà l'illuminazione pubblica *gratis*, risparmiando così le lire 20,000 che spende attualmente per il gaz, ed assicurandosi per di più un utile continuo.

Parigi, 26. L'agente di cambio Geraud, impossibilitato a pagare una differenza di parecchi milioni, perduti nel giuoco di Borsa, si tolse la vita con un colpo di rivoltella.

UN ITALIANO
Governatore dell'Asmara.
(1859 1889)

Narrerò una storia non priva d'interesse nel momento attuale.

Dopo i casi del 1848, un brav'uomo da Palermo, di professione commerciante, Antonio Rizzo, emigrò in Egitto donde, nel 1854, passò a Massaua, allora importantissimo emporio commerciale.

Stabilita a Massaua una solida casa di commercio, nel 1885, si avventurò nell'interno dell'Abissinia dove l'ordine religioso dei Lazzaristi aveva una missione cattolica con sede ad Alai, ed a capo di essa era un napoletano, eccellente uomo, monsignor de Jacobis.

La missione aveva un'altra casa a Keren, diretta da monsignor Lorenzo Bianchieri, zio del nostro Presidente della Camera, e dal padre Stella, nome celebrato dai viaggiatori africani.

Rizzo avea qualità non comuni: coraggio, bontà d'animo, conoscenza della lingua e del commercio di quei paesi. Divenne presto amato e rispettato dagli indigeni, e, protetto da Monsignor De Jacobis, guadagnò la stima e la fiducia del Negussiè, re del Tigrè, a cui avea portato doni di armi e tessuti europei.

La fiducia crebbe al punto che il Negussiè nel 1858 lo nominava Scium, cioè Governatore capo del paese di Asmara, investendolo di tutti i dritti e poteri su quelle popolazioni, le quali al Rizzo doveano pagare i tributi imposti, ed a lui ricorrere per ottenere giustizia.

Con pubblico bando per tutto il Tigrè, il Negussiè notificò al popolo la nomina fatta.

Il territorio di Asmara era allora diviso in quattro rioni, ognuno dei quali aveva a capo un *Ciccat* il cui incarico era di invigilare sulla sicurezza del paese, sull'adempimento dei doveri, sull'esercizio dei dritti di ciascuno indigeno.

Ogni sera i *Ciccat* si recavano dallo *Scium* a dar ragguagli e ricevere ordini. Innanzi a lui traducevano i litiganti per decidere sulle liti, e quando il caso era grave interveniva il clero, e lo *Scium* presiedeva il Tribunale di occasione.

Rizzo, coi modi garbati, con la giustizia, divenne caro ai naturali, e di questa posizione seppe onestamente approfittare allargando i suoi commerci. Fece, con successo, incetto di muli, che comprati a vile prezzo e cresciuti sui fertili pascoli delle vaste praterie dell'Asmara, vendeva poi a carissimo prezzo ai Capitani dei bastimenti francesi.

Con pari successo fece traffico di oro, pelli, avorio, zibet, cera, caffè, prodotti che le carovane portavano dall'interno, e di penne, madreperla, tartaruga e caffè moka, che venivano alla costa.

Tutte queste merci, scese a Massaua, venivano spedite alla costa Adriatica, all'Egitto, all'Europa.

Le case dell'Asmara, come di tutta quella regione, erano di fango e vimini. Rizzo fece venire operai da Aden e fabbricò sopra una collinetta la prima casa, in pietra, che ivi fosse surta.

Tutta questa attività che appariva prodigiosa in mezzo a popolazioni così lontane da ogni progresso civile, conciliò al Rizzo le maggiori simpatie del Negussiè. Ed egli volle metterle a pro dell'Italia.

Con la cooperazione di un altro distinto prelato, il padre Leone des Avanchères, Rizzo, nel 1859, iniziò pratiche col conte di Cavour per la cessione di un territorio del Tigrè al Regno di Sardegna in cambio di un protettorato del governo Sardo. A lui sorrideva la speranza che la bandiera sabauda, orifiamma di civiltà, sventolasse sul territorio abissino.

Le trattative erano bene avviate, quando a gennaio 1860, arrivò improvvisamente a Kalai una ambasciata francese di 18 persone, a capo di cui era il conte Roussel, assistito dal prof. Giuseppe Sapeto in qualità d'interprete.

Questo arrivo allarmò gli abissini. I seguaci dell'imperatore Teodros, nemico del Negussiè, insinuarono che questi avesse ceduto ai francesi parte dell'Abissinia, e la rivolta scoppiò. L'ambasciata francese fu fatta prigione, ma il professor Sapeto, scaltro, conoscitore profondo delle lingue e dialetti, come degli usi e costumi di quei popoli, comprò, con profusione di talleri, i guardiani della cattura, ed i francesi potettero, con la fuga, guadagnare Massaua.

Intanto re Negussiè, com'ebbe sentore della rivolta, lasciò il suo campo di Daba Mata per correre a sedarla. Nel viaggio ebbe uno scontro coi ras dell'imperatore, gli tornò la peggio, e fatto prigione fu condotto a lui.

Teodros ordinò si mozzassero le mani e i piedi al re prigioniero, ed al fratello Deriss, ed ambo venissero dati in pasto alle bestie feroci.

Vinto ed ucciso il Negussiè, fuggì la missione e monsignor De Jacobis spedì da Kalai un espresso al Rizzo, perchè tosto abbandonasse l'Asmara. Era tardi, già essendo cresciuta e dilatata la rivolta.

Rizzo, la moglie, il segretario e molti servi con un considerevole carico di bagagli, buoi e muli, presero la via di Massaua; viaggiavano da 36 ore, eran presso Ghinda, quando, fra i monti, furono raggiunti ed assaliti da un forte gruppo di abissini armati di sciabole e lance. S'impegnò un vivo combattimento; ma la prodezza del numero, 300 contro 30, neanche li avrebbe sopraffatti, se un tradimento non gli avesse disarmati.

Il capo dei loro servi, messosi d'accordo con l'antico Scium di Asmara per derubarli, durante il viaggio, in un momento di tregua, scaricò i fucili.

Nondimeno il Rizzo, la moglie, una signora livornese piena di coraggio, ed il loro segretario Torelli resistettero con le pistole finchè feriti e vinti furon legati e tradotti in una gola di monti dove dovettero assistere alla divisione del pingue bottino, frutto di superati rischi e di perseverante lavoro.

Ricondotti ad Asmara furon tenuti per 6 mesi prigionieri fra le catene e le privazioni, solo confortati talvolta dalla pietà dei missionari.

Al quinto mese di quella cattura si seppe che Teodros sarebbe disceso al Tigrè. Se ne preoccupò l'antico Scium di Asmara, temendo la giusta collera dell'imperatore per il latrocinio commesso. Pensò allora di liberare i prigionieri, ma pretendeva altro danaro. Benchè privati d'ogni avere, Rizzo fece raccogliere dalla moglie, provvisoriamente liberata, gli ultimi avanzi rimastigli a Monkullo ed a Massaua, e superando le frequenti minacce di morte coll'aiuto generoso di monsignor De Jacobis, potè racimolare i mille talleri richiesti in prezzo della liberazione la quale fu ottenuta per l'intervento e la protezione del governatore di Massaua

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 6

GUIDO FABIANI

Dimentichiamo!

Quando il marchese Alberto entrò in casa Orbetelli, trovò il conte Severo solo, sul terrazzino dal quale, al disopra del verde del pesco, si potea spaziare colla vista ad occidente verso le montagne, ad oriente ed a mezzodì sul largo letto del fiume e, più lunge, sul mare. Severo fece le meraviglie poichè Corradi non era solito muoversi di casa: a qual santo dovea la sua visita? Si accomodasse e gli dicesse qual buon vento lo portava.

— La contessa Teresa?

— È fuori con Enrico.

Il marchese Corradi abbassò lo sguardo a terra appoggiando le labbra sul pomo del suo bastone e pensò un momento.

Veramente quanto stava per fare non era correttissimo: da quando le ragazze avevano chiesto la mano dei giovanotti?.. Ma pure si trattava della felicità di Olga, cui anche Severo portava grande affetto....

Si schiarì la voce come i predicatori, alzò gli occhi sopra Orbetelli che lo guardava con curiosa aspettazione, e cominciò:

— Sai, io vengo a raccontarti una favola; una favola bella, appresa ancora da mia nonna... vedi bene che conta anni parecchi.

— Sei lepido oggi! ma il tuo nuovo fare mi piace. Basta però che la favola non sia troppo lunga.

— No, no; breve. Due formichette stavano alle sponde d'un ruscello, guardandosi da lunge; un desiderio le invadeva di scendere ed attraversare il letto per raggiungersi e parlarsi dolcemente d'amore; ma non sapevano decidersi a farlo e struggevansi entrambe. Due vecchie formiche alate che le sorvegliavano, mosse a pietà, raccolsero allora un fuscello di paglia, lo portarono in alto e lo collocarono a guisa di ponte. Le due formichette allora passarono...

— Sai che sei strano oggi? Perchè l'hai colle formiche?

— Lasciami finire: Le due formichette si raggiunsero e vissero felici tutta la vita.

— Amen!... E la conclusione?

— Ecco... le formichette ci son molto vicine... vicine tanto che le vediamo ogni giorno... Esse, o meglio, essi si amano e la loro felicità è presto fatta: mi capisci?

Il conte Orbetelli guardò Corradi sbassando gli occhi e divenendo pallido più d'un cencio: le labbra ebbero una contrazione nervosa; gli occhi uno strano luccicore.

— Spiegati meglio.

— Diascine! sei di difficile comprendonio oggi? Non capisci che si tratta dei nostri figli?

Il conte Orbetelli tremò verga a verga e si portò la mano dalla testa al cuore come sentisse uno spasimo atroce; indi si alzò di scatto e, guardando in faccia Corradi con una espressione di terrore e di dolore intenso, disse secco, convulso, forte: Mai!... Mai!...

Poi ricadde di nuovo sulla sedia sudando freddo ed abbandonando la testa sulla spalliera come colpito da sincope.

Pel marchese Corradi fu un fulmine a ciel sereno. Quel *mai* lo sconvolse; ma era stato così imperioso e secco che, senza comprenderlo, non si sentì di ribatter sillaba. Stette lungo tempo seduto, guardando fissamente Orbetelli, sperando che aggiungesse qualche parola. Alla fine si alzò, ma si sentì fiacco d'animo e di corpo: come mai Olga avrebbe rinunciato al suo sogno?

Orbetelli si scosse, gli venne vicino, gli prese la mano e lo accompagnò fino all'uscio, indi senza guardarlo, coll'occhio basso:

— Senti — gli disse — se tu mi chiedesti questa casa, il mio patrimonio, tutto ciò ch'io posseggo, la mia vita, tutto io ti darei; ma se hai cara la pace di entrambi, non ripetermi più mai la domanda di oggi.

Strano quel *mai* del conte Severo: doppiamente strano e doloroso pel marchese Alberto, poichè gli avea richiamato alla mente un altro mai, simile molto, udito nella prima gioventù — fatalità di avvenimenti — dal padre stesso del conte Orbetelli. Ed ora nella saletta quieta ed elegante, sulla sua sedia a sdraio meditava e rammentava: erano gli anni primi della sua giovinezza ed egli s'era innamorato cotto — o almeno credeva di esserlo — di una giovinetta bella e graziosa, la contessina Egle sorella di Severo.

Era giovane, solo, con un patrimonio vistoso e chiese di farla marchesa: — fu allora che il padre di lei gli disse il mai, che Severo gli avea rammentato. Egli n'ebbe dolore grandissimo; poscia si fece animo e sposò donna Camilla. Poco tempo appresso Egle morì, alcuni dissero d'amore.... Baie! d'amore non si muore!

Ed ora, rievocata dopo tant'anni di oblio, rivedeva la parvenza di Egle la bruna, la bella.... Quanti anni erano passati!... Eppure l'imagine di Egle non gli era mai apparsa dinnanzi; dopo il suo matrimonio era quella la prima volta che la mente correva ad essa....

— Oh! a proposito: la sorella di Orbetelli?... Ecco, ecco la somiglianza!... Ed il vecchio marchese corse ad un *album* di fotografie, lo sfogliò e si fermò innanzi ad un vecchio ritratto di fotografie mezzo guasto dal tempo, e mormorò con un sorriso buono: Tutta la mia Olga!... Curiosa somiglianza!

Ma perchè Severo gli avea detto quel *mai*? Questo era ciò che non poteva comprendere e che disarmonizzava stranamente colle relazioni di famiglia, coll'amore che Severo portava ad Olga, coll'affabilità con cui era solito trattarel.

(Continua).

allora appartenente alla Sublime Porta e dei consoli d'Inghilterra e di Francia in Massaua.

Il console inglese sir Plowden trasmise all'imperatore Teodros una lettera della signora Rizzo che narrava queste dolorose vicende e chiedeva giustizia, ed avrebbe indennizzato tutto il valore del pingue bottino.

Teodros trovavasi in quel momento impegnato nella guerra col popolo Galla, lunga guerra, durante la quale, per non arrendersi agl'Inglesi, al tempo della spedizione inglese, si uccise com'è noto.

Perduta così ogni speranza di soddisfazione e di indennizzo, perduto il frutto di 13 anni di fatiche per le quali avea messa insieme una considerevole fortuna, il povero Rizzo, a cui la sventura non avea tolta la fede nella vita e nelle risorse africane, s'era ridotto a Monkullo per riprendere lena a nuovi tentativi.

Fu allora che ricevè una lettera del conte di Cavour che lo chiamava a Torino. Vi si recò, ed ebbe col grande statista parecchie conferenze.

Rizzo gli narrò minutamente i fatti politici e guerreschi svoltisi in Abissinia in quegli ultimi anni, e per i quali non avea potuto aver seguito l'ardito progetto del Ministro italiano.

Il conte di Cavour che non faceva la politica bottegaia e casalinga, ma aveva invece il presentimento dell'avvenire, non voleva abbandonare l'idea di un possesso in Abissinia, ed allora ingiunse al Rizzo di tornare a Massaua e lo avrebbe incaricato di istituire nel Mar Rosso il Consolato italiano.

Ciò avveniva nella primavera del 1861, e poco dopo, la morte che privò l'Italia del suo grande Statista, fece venir meno anche questo progetto riguardante l'Abissinia.

Dopo quel tempo Rizzo inutilmente si rivolse ai Ministri degli esteri che seguirono al conte di Cavour, e per lunghi anni egli visse di lavoro in Italia, animato sempre dalla speranza di tornare in quelle regioni da lui predilette, non ostanti i patimenti durati.

Nel 1881 io conobbi in Napoli Antonio Rizzo. Era un modesto commerciante, che aveva studio in casa di un mio amico, Mario Mandalari, in via Settembrini. Quell'omotto vispo, operoso, tutto pieno di energia e di fede, mi piacque, e lo ricevevo sovente a casa, e udivo da lui, con vivo interesse, le istruttive descrizioni di quei paesi, che per tanti anni egli aveva abitato.

Era Ministro degli affari esteri Pasquale Stanislao Mancini.

Rizzo volle essergli presentato, e raccomandato. Lo feci con piacere; ed il Mancini lo udì, lo predilesse. Era il tempo in cui sorgeva la colonia di Assab, e la mente alta di Mancini vagheggiava i commerci italiani nel Mar Rosso, e le future legittime influenze della nostra patria sui popoli africani. Mancini potè essere dai contemporanei e dai superstiti censurato e forse anche maledetto; ma la storia, tarda e sicura dispensiera di giustizia, renderà omaggio alle nobili intenzioni ed agli arditi propositi dell'eminente giureconsulto italiano che a 25 anni di distanza continuava la tradizione del conte di Cavour.

Al povero Rizzo, Mancini non potè dare che la direzione delle poste ad Assab; ed ivi egli è morto nell'anno passato lasciando alla sua famiglia, di cui un figlio vive ad Assab, e la moglie e la figliuola in Napoli, sola e cara eredità un nome onorato.

Di questa storia esistono documenti presso la famiglia, ed i rapporti al Ministero degli esteri. Io la intesi narrare da lui, e ne ebbi ora più precise notizie.

E volli narrarla per mostrare come la politica africana, che trova oggi tanti cordiali oppositori nel paese, era il sogno di chi portò nel congresso di Parigi il grido di dolore degli Italiani.

Se fosse vissuto il conte di Cavour, l'espansione italiana sarebbe cominciate molto prima.

Ma è penoso il considerare che nel 1889 si debba discutere se giovi all'Italia ciò che 30 anni fa pareva utile ed opportuno, se giovi ad una Nazione di 30 milioni ciò che pareva utile ed opportuno al piccolo Piemonte con tre milioni di ab...

G. Florenzano
deputato al Parlamento.

Noterelle africane.

La *Riforma* ha da Massaua in data 15 corrente che riuscì commoventissima la cerimonia del 10 corrente per la tumulazione degli ufficiali caduti a Saganeiti e che furono trovati ancora intatti.

— La nostra situazione in Africa è invariata.

— Nella seduta della Camera di mercoledì 1 maggio l'on. Crispi dichiarerà se e quando intenda rispondere alle interpellanze degli onorevoli Di Breganze, Sonnino, Roux, Valle, Costa ed Arbib sull'Africa. Non è improbabile si deliberi di cominciare la discussione, che non sarà breve, il successivo lunedì 6 maggio.

Intanto la Camera discuterà i piccoli progetti iscritti all'ordine del giorno.

L'incidente italo turco di Prevesa fu appianato, con soddisfazione d'entrambe ...enze.

CRONACA PROVINCIALE.

Ancora l'infanticidio di Coseano.

Coseano, 25 aprile.

Da qualche tempo si vociferava che certa Narduzzi Maria d'anni 30 di Coseano trovavasi in istato interessante. Successivamente correvano voci che la medesima si era sgravata, ma nulla di positivo.

In seguito a denuncia del fatto, fu sopra luogo il brigadiere dei carabinieri, il Pretore, il cancelliere e due medici e, dall'esame fatto alla gestante, constatarono che la medesima avea partorito alcuni giorni prima.

Fatte le debite ricerche nella casa e nell'orto, il Brigadiere sig. Vidale fece scavare in quest'ultimo, dove la terra sembrava smossa di recente. Difatti, a circa 40 centimetri di profondità, si rinvenne il cadavere di un neonato, involto in una pezzuola. Fu subito proceduto all'arresto della puerpera e della madre di queste, donna di 55 anni.

Il feto era stato strozzato con cordoncino di spago (che trovarono avvolto al collo) e quindi sepolto nell'orto di casa. Il fatto datava da circa 15 giorni.

La sciagurata, diede alla luce altro bambino circa sei anni fa, che tiene tuttora; è confessa, ma conserva un biasimevole cinismo.

Il paese è molto impressionato per questo deplorevole fatto.

Drammatica educativa.

Bertiolo, 25 aprile.

Domenica prossima verrà ripetuta in Bertiolo dai fanciulli e fanciulle del paese un trattenimento già eseguito il giorno 22 corrente.

Fu rappresentato un *prologo generico*, due commedie intitolate: una *Le bizze*, l'altra *Le bugie hanno le gambe corte*, un *ringraziamento* e per ultimo un coro intitolato *Il vessillo d'Italia*, accompagnato dalla distinta Banda municipale del paese. Nell'intermezzo vennero recitati dei versi d'occasione da un ragazzino di rispettabile famiglia contermine.

Tutto il merito è del corpo insegnante comunale che, con spontanea iniziativa, impareggiabile amore, e costante pazienza, seppe infondere in sì piccole creaturine il modo d'interpretare e di esporre con brio, disinvoltura e sentimento la propria parte.

Tale fu il successo, da non potersi adeguatamente con parole descrivere.

Il trattenimento destò nel pubblico un vero entusiasmo, e con piacere si attende la seconda serata che avrà certo un spendido successo come la prima.

Sarebbe bene che in tutti i capi luoghi di comune persone intelligenti e civili s'occupassero ad oggiungere nuovi elementi di educazione e d'istruzione.

Note di cronaca.

Pordenone, 26 aprile.

Da qualche sera agisce nella grande nuova sala della *Stella d'oro* la marionetistica compagnia Salvi, che per novità di meccanismi bellezza di scenari e messa in scena farà buoni affari, come auguro di cuore.

— A proposito della *Stella d'oro* avrete già letto che col primo maggio ne assume la conduzione il signor G. B. Bornancin.

Il signor Giovanni Paroni, che da ben quarant'anni dirige l'albergo del quale è proprietario, volendo porsi in riposo, non poteva trovare un successore più degno che nel Bornancin, il quale gode l'unanime stima. Sono certo che farà ottimi affari e manterrà le promesse fatteci con la sua circolare.

All'amico Paroni che volontariamente si ritira desidero lunghi anni di lieta e tranquilla quiescenza; all'amico Tita affaroni su tutta la linea. B.

Dichiarazione.

Esimio sig. Prof. Giussani,

Buttrio, 24 aprile.

Avrei preferito che la mia lettera del 20 corr. ieri inserita, fosse stata destinata al *cestino*, piuttostochè vederla seguita dalla sua risposta.

Non è che questa mi abbia impressionato, poichè tratta su massime generali: ma siccome la precedente mia, segnata con le sole iniziali B. D., potrebbe destare qualche sospetto, così francamente mi spiego e mi firmo.

Se qualche volta mi salta il ticchio di prendere la penna per esporre alla buona su codesto periodico quanto a me pare possa essere meritevole di pubblicità, non ho mai inteso e non intendo di farlo *sotto l'impulso dell'ingiustizia* e *malevolenza* tanto per le lodi quanto per il biasimo. Comprendo ancor io che le *lodi* riescono assai più gradite quando massimamente si rivolgono a Sindaci e Municipii che, come dice Lei, *è raro il caso;* ma se queste si esagerano, si dicono e si ripetono le tante volte, sorgono di un effetto sgradevole anche alle persone che le meritano, *in ispecial modo se condite dai propri dipendenti.*

Mi perdoni, e con la massima stima La riverisco e mi professo.

Di Lei dev.mo
Domenico Beltrame.

Tutti a Percotto.

Percotto, 27 aprile.

Domani, gran sagra annuale a Percotto; non vi è dubbio che vi sarà grande concorso di gente.

Vorrei parlarvi a lungo degli spettacoli che si daranno in tale occasione, ma siccome il Comitato per le feste fa le cose sotto riservatezza, così sono costretto a tenere acqua in bocca.

Posso assicurarvi però che vi sarà una grandiosa festa da ballo sulla Piazza ex Tiglio, ora Signori ecc. ecc.

La nostra banda musicale ha preparato dei nuovi ballabili; ne ho sentito le prove e posso assicurarvi che si otterrà un gran successo.

Non dubito di vedere *more solito*, molti signorini e signorine della vostra città darsi in braccio a Tersicore in quella sera.

Gli albergatori tutti stanno preparando ogni ben di Dio per refocillare coloro che avranno la bella idea di muovere i garretti o di onorarci della loro presenza.

A Percotto adunque domani, chi vorrà divertirsi. *Mar....*

Ladri in gattabuia.

I reali carabinieri di Clausetto arrestarono Del Missier Tomaso e Brovedani Giovanni che, valendosi di chiave falsa, rubarono litri 206 di vino dalla cantina di Simoni Nicolò.

Un cane smarrito.

Ieri fu smarrito un giovane cane da caccia di razza Spinone nostrano, a pelo lungo, bigio, macchiato caffè.

A chi lo riportasse in casa Moro a Codroipo sarà data conveniente mancia.

Sulle foci del fiumicello natio.

Il tuo murmure qui, come saluto
pien di tema disiosa, a le favelle
mesci del mar. L'accolgon le procelle
dal glauco fondo con sogghigno muto.

Tu porti su le linfe, a cui in acuto
strider dicono addio le rondinelle,
foglie ed arcei. Il sai? Son particelle
de la mia patria. E gentile è il tributo.

Non lo sperdano l'onde che serene
vide il tuo sogno d'innocente ignaro,
lieto tra rive picciolette e amene.

Nè a te sia il mare de' suoi incanti avaro,
nè mandaci t'arridan le sirene,
o fiumicello mio, limpido e caro!

—

Va lontan co' tuoi domi, scivolando
lieve così su l'infida distesa.
Guarda. Laggiù una balza; conflagrando
al sol, sta come vergine in attesa....

Va messagero, la canzon levando
che una terra ci fascini t'ha appresa.
Tendi laggiù. Ed i miei versi vegliando,
contro l'ira de' turbi avrai difesa.

M'odi. Candida sogno una paranza
che la fanciulla mia pel tuo sentiero
rechi, d'un'oceanide in sembianza...

Risalendoti assorti io un pensiero,
là dove nasci allor porremo stanza.
Va fiumicello mio, va messaggero.

Nino Ninnoli.

I denari di Boulanger.

Il *XIX Siècle* dice che la Commissione d'istruzione presso l'Alta Corte di Giustizia possiede una ricevuta di 2000 lire (?) rilasciata da Boulanger a un suo elettore; in essa il generale dichiara: « M'impegno di rimborsare tale somma quando presiederò la Repubblica. »

La *Lanterne*, nonostante la smentita dell'*Univers*, pubblica un'altra lettera da Rome, nella quale si conferma la notizia delle trattative fra Boulanger e il Vaticano. Un capo boulangista sarebbe andato appositamente a Roma e avrebbe già ottenuto dal Papa un sussidio di 580,000 lire (?).

L'opera di Chiaradia.

La Commissione pel monumento a Re Vittorio Emanuele, nominò una Commissione composta del pittore Morelli, dello scultore Monteverde e di Camillo Boito, coll'incarico di prendere gli accordi collo scultore Emidio Chiaradia e l'architetto Sacconi per esaminare le modificazioni occorrenti circa le lineé generali della statua equestre, in relazione dell'opera architettonica.

Per il potere temporale del papa.

Madrid, 25. Al Congresso cattolico il marchese Sanchez di Castro pronunziò un discorso riguardo alla questione romana in senso ultramontano intransigente, chiedendo il ristabilimento del potere temporale. Il marchese parlò sulla tolleranza religiosa. L'oratore, parlando dell'influenza della civilizzazione, allude all'arbitrato delle Caroline (applausi.) Dice se il protestantismo di Germania trionfasse, il mezzodì d'Europa sarebbe ingrato verso il papa. Sostiene la necessità della restaurazione del dominio temporale, onde impedire il progresso del socialismo e della rivoluzione. Biasima la politica del governo italiano contro il papa. Termina gridando: viva il papa re. I congressisti ripetono il grido. — Quattordici vescovi assistono al congresso. Pubblico numeroso.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 26 4 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 27 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	741.6	743.8	745.1	746.4
Umidità relativa ...	94	76	62	74
Stato del cielo	copert.	copert.	sereno	misto
Acqua cadente, M M.	13.4	—	—	—
Vento (direzione ..	N	—	—	—
Vento (velocità chi.	1	0	0	0
Termom. centigrado.	9.6	11.3	8.7	11.0

Temperatura massima 11.5 | Temp. minima
» minima 9.4 | all'aperto 8.4

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 26 Aprile

Tempo probabile

Venti freschi abbastanza forti intorno a ponente. Cielo nuvoloso con pioggie e temporali.

Ai cortesi Soci di Udine

facciamo sapere che abbiamo consegnato al nostro Esattore signor Monticco le *bollette di pagamento*, secondo la consuetudine.

Quelli che avessero già pagato pel trimestre primo, sono pregati ad anticipare l'importo del secondo.

Indirizziamo preghiera anche ai signori Soci provinciali di mettersi in corrente.

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

Una nuova industria.

Fra breve, per iniziativa dei signori F.lli Botti, sarà attivata l'Impresa generale di affissione e di pubblicità.

I signori Botti non risparmiarono nè spese nè fatiche per assicurarsi fin d'ora un servizio inappuntabile, hanno i loro incaricati speciali in tutti i Comuni della Provincia, e si sono posti in corrispondenza diretta con tutte le principali imprese nazionali ed estere; e ciò non è poco.

Non è d'uopo accennare ai vantaggi che ritrae il commercio dalla pubblicità; che se tanto anche da noi si è potuto ottenere colle inserzioni nei giornali più accreditati della Provincia, pur continuando con questo mezzo, sarà facile convincersi che anche maggiori risultati si otterranno con la pubblicazione delle circolari e degli avvisi che per cura della nuova Impresa F.lli Botti saranno esposti in tutti i Comuni e Città nei luoghi più frequentati.

Anche in giornata si spediscono avvisi e circolari per la pubblicazione nei diversi Comuni, ma anzichè venir pubblicati vanno a terminare nel cestellino del Segretario comunale, e non potrebbe essere diversamente; ci vorrebbe altro che i Comuni si accollassero questo servizio. Ora invece, l'Impresa non solo è in grado di assicurare i suoi clienti dell'eseguita pubblicazione, ma ben di più, e cioè garantire che gli avvisi esposti saranno rispettati per tempo da determinarsi.

Oltre all'affissione permanente e temporanea, l'Impresa stessa pubblicherà mensilmente gratis un periodico dedicato esclusivamente alla pubblicità: la tariffa dei prezzi è limitatissima.

La prossima campagna bacologica.

Interpellato taluno che dell'argomento si occupa, rispose quanto segue:

Nel Friuli normalmente si mettono alla incubazione circa 50000 oncie di seme; nella campagna attuale non verranno superate le 25000 prevedendosi una forte diminuzione di foglia. Il raccolto dei bozzoli sarà nonpertanto di poco inferiore a quello dell'anno passato, se la stagione correrà propizia; e ciò sia perchè quella minore quantità di bachi occuperà tutto o quasi lo spazio destinato a questo allevamento e verranno quindi meglio tenuti; sia perchè essendo dimezzati gli allevamenti, si presteranno al baco maggiori cure anche *personali*. Il bozzolo sortirà più bello ed il prezzo sarà di qualche cosa superiore a quello dell'anno scorso.

Associazione Agraria Friulana.

L'Assemblea generale sarà tenuta il 4 maggio prossimo. Nello stesso giorno vi sarà seduta del Consiglio.

I signori soci riceveranno speciale avviso coll'indicazione dell'ordine del giorno.

— Per cura dell'Associazione si terranno conferenze sulla *peronospora e sui rimedi*, a Pocenia il 28 corrente, a Valvasone il 5 p. v. ed in seguito a Pavia di Udine, ad Aviano, ecc.

— Alle varietà di viti americane distribuite a 10 viticultori che si sono incaricati di provarne l'adattamento in Friuli, sarà aggiunta la Rupestris.

Questa venne spedita all'Associazione dalla r. Scuola di viticoltura di Alba.

Processo Colauzzi.

Il famoso processo Colauzzi pel furto in danno Policretti, processo così ricco d'incidenti sensazionali e del quale abbiamo a suo tempo dato larghi riassunti, verrà discusso di nuovo davanti la Corte d'Assise di Rovigo.

Del distinto giovane artista decoratore Carlo Bonani, residente a Buenos-Aires.

L'atto generoso del bravo artista decoratore sig. Carlo Bonani verso la Società dei pittori e decoratori, annunziato ieri su questo giornale, dà a conoscere l'animo gentile di questo giovane e l'attaccamento affettuoso alla sua patria nativa, ove ebbe buona istruzione per l'avviamento all'arte.

L'articolo di ieri esprimeva la riconoscenza della rappresentanza a nome di tutto il sodalizio, con nobili espressioni all'indirizzo del generoso artista; noi aggiungeremo un breve cenno della sua capacità artistica.

Il Carlo Bonani entrava giovanissimo nella Scuola della Società Operaia di arti e mestieri, diretta allora dal fu prof. Francesco Baldo; studiando disegno e modellazione, in breve diede risultati soddisfacentissimi, presentando all'Esposizione dei saggi degli allievi, disegni e modelli di ornamenti in stile del secolo XIV da ottenere l'applauso di artisti provetti; fra i quali il distinto intagliatore, ben conosciuto per molte belle opere, il fu Francesco Catone di Udine. Poscia il Bonani si allogò presso il distinto artista signor Giovanni Masutti, onde apprendere l'arte di pittura decorativa; e bene ne approfittò, poichè dopo, recatosi in Trieste, ebbe a decorare alcune sale nei locali del Lloyd Austriaco, della Banca e di altri palazzi di importanza, dimodochè si distinse fra i primi in quella città, ove l'arte ha non pochi e valenti cultori.

Coltivando il nostro giovine artista l'arte della modellazione e lo studio degli ornamenti a rilievo del vero, riuscì peritissimo. Non è molto noi osservammo alcuni lavori da lui modellati in creta, che, a dire il vero, ci sorpresero per la grandiosità del concetto e per la purezza dello stile.

Invitato da un artista suo amico a portarsi a Buenos Aires, vi accorse e fu accolto dagli architetti di colà, (i quali erano bene informati della sua capacità) con assai rispetto. Gli allogarono subito opere di grande importanza, per cui oggidì, dopo due anni di permanenza, il nostro artista si trova in ottima posizione, guadagnando molto danaro facendo onore alla sua patria.

È di carattere riflessivo, amante dello studio, e molto affezionato alla sua famiglia.

Non è molto che colà lo raggiunse anche il fratello minore Giuseppe, uno dei più distinti intagliatori della Città nostra, allievo anch'esso della Scuola di Arti e Mestieri della Società Operaja.

A. Picco.

La Società di mutuo soccorso fra i fornai e proprietari di forno in Udine

avvisa che con il giorno 1 maggio p. v., avrà la sua sede in via Cavour N. 1.

L'ufficio di segretaria sarà aperto dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom. ed i signori proprietari di forno, che avessero bisogno di operai, potranno rivolgersi alla sede stessa, ove troveranno i nomi degli operai disponibili.

La presidenza.

Per gli spettacoli di S. Lorenzo.

Stasera, la Commissione per gli spettacoli pubblici da darsi nel venturo agosto, tiene seduta per gli ultimi accordi.

Impostazione dei pacchi postali.

Sappiamo che il provvedimento, inteso a semplificare la consegna dei pacchi postali, escogitato dal Ministero delle poste e dei telegrafi, andrà in vigore il primo luglio p. v. Esso consiste nel ridurre alla metà le attuali cartoline per modo che il pubblico dovrebbe scrivere soltanto poche parole sul bullettino di spedizione propriamente detto. Le indicazioni relative alla matrice ed alla ricevuta, che costituisce la parte soppressa delle attuali cartoline, sarebbero trascritte dagli impiegati di posta su apposito registro, dal quale si staccherebbe la ricevuta come si pratica per le lettere raccomandate. Questa innovazione fa realizzare un'economia annua di oltre 60 000 lire.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8 1/2, penultima rappresentazione della *Lucia di Lamermoor*. Domani ultima rappresentazione.

Teatro Nazionale.

Nella ventura settimana avremo alcune rappresentazioni di prestidigitazione moderna data dai rinomati professori Rudes Fritz e Ali Muradi Bey reduci dal Belgio, Germania ed Austria dove ottennero splendidi successi coi loro giuochi di prestigio e magia indo-egiziana di tutta novità.

Ringraziamento.

La sottoscritta si sente nell'alto dovere di ringraziare tutti coloro che in qualsiasi modo cooperarono onde riescissero degni i funebri del loro caro estinto; ed in pari tempo tributa un grazie di cuore all'intero corpo musicale, per il suo gentile intervento.

Udine, 26 aprile. *Famiglia Nigris.*

Comitato friulano degli Ospizii Marini.

VII.o Elenco offerte 1889.

Co.a Sbruglio Emma l. 5 — Joppi dott. Antonio l. 5 — Fanna Antonio l. 5 — Rizzani Ida l. 5 — Someda De Marco dott. Carlo l. 5 — Bon Lodovico l. 2 — Rigotti Giuseppe c. 50 — Micoli Francesco l. 2 — Pellegrini G. B. l. 4 — Ferrucci Giacomo l. 2 — Brisighelli Vincenzo l. 2 — Angeli-Antonini Teresa l. 5 — Antonini dott. G. B. avv. l. 5.

Totale l. 47.50
Somma antecedente » 669.75
Somma totale » 717.25

Programma

dei pezzi di musica che la banda del ... Reggimento Fanteria eseguirà domani 28, dalle 6 1/2 alle 8 p. in Piazza Vittorio Emanuele.

Marcia	N. N.
Finale I « Nabucco »	Verdi
Valtzer « Manolo »	Waldteufel
Finale III « Don Carlos »	Verdi
Introduz. e duetto « Don Pasquale »	Donizzetti
Marcia « Maria »	Roggero

Bollettino della Associazione agraria Friulana. Sommmario del Num. 6.

Associazione agraria friulana — Proroga di riunione generale e di seduta consigliare; Conferenze agrarie; Campi di esperienze di viti americane resistenti alla filossera; Consorzio anti-filosserico ...; Comitato per gli acquisti — Esperienze di concimazione — Riunione viticola di Firenze (Viglietto) — Campi di esperienze in Friuli (Grassi) — La legge sul credito agrario e l'agricoltura del Friuli (Domenico Pecile) — Domande e risposte — Nuove domande (G., la Redazione) Notizie commerciali — Sete (C. Kechler).

Arrivato, cercai immagine; hai vinto, perchè perduta. Di qual consolazione sarebbe!

A giovedì, intanto miosatide.

X. Y. Z.

Società italiana Usina del gas di Udine.

Col probabile e punto lodevole intendimento di nuocere alla Società del gas, divulgasi in città la voce insidiosa che la detta Società possa cessare.

Il sottoscritto, socio e direttore di questa Usina, tiene a dichiarare, che non solo la Società non ha questo pensiero, ma che intende di fare tutto quanto sta in essa per vincere gli ostacoli e le ingiuste opposizioni che le si fanno, e così continuare i suoi utili servigi in vantaggio di tutti i cittadini che vogliono usare il gas.

Napoleone Cattaneo.

VOCI DEL PUBBLICO.

Feste... abolite.

A quel tale che sul numero di ieri si lamentava per l'assenza d'Ufficio degli impiegati nelle ore pom. del giorno di S. Marco, festa non governativa, raccomandiamo di accennare categoricamente gli Uffici dove avvengono così *enormi* violazioni all'orario giornaliero, dacchè qui in città ci sono molti Uffici governativi e nei quali si lavora giorni feriali e festivi, non risparmiando neppure la Pasqua, il Natale ed il giorno dello Statuto; e quando urge il lavoro non si esa allungare eziandio l'orario di qualche ora di più delle prescritte.

Specificando i fatti ed i luoghi si rende giustizia a tutti e non si corre rischio di confondere immeritamente il reo col giusto.

Un impiegato che il giorno di S. Marco osservò pienamente l'orario d'ufficio.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Annunzi legali.

Espropriazioni.

1. Ad istanza di Zennaro Luigi di Trieste, e in confronto di Formentini Erasmo fu Andrea vedova Filippo rimaritata Schiozzi Luigi di Marano Lagunare, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il 5 giugno p. v. l'incanto di stabili nel Comune censuario di Carlino sul dato di lire 526.80.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Olii.

Napoli, 25 aprile.

Gallipoli in contanti a L. 68.52, per 10 maggio a 68.52 per 10 agosto a 68.81, per consegne future a 69.53 al quint.

Gioia in contanti a L. 67.54, per 10 maggio a 67.54, per 10 agosto 67.54 per consegne future a 67.37 al quintale.

Vienna, 24 aprile.

Ravizzone pronto da 36.75 a 37.25 per aprile-maggio da —.— a —.— per settembre-dicembre da 29.50 a 30.—.

Parigi, 25 aprile.

Olio di Ravizzone: per mese corrente a 55.50 per maggio da 56.50 baisse quattro ultimi mesi a 54.

Cotoni.

New-Yorck, 23 aprile.

Cotoni good ordinarii a 10 15/16 New-Orleans a 10 9/16 New-York per luglio a 10.86 per agosto a 10.90. Importazione di cotoni negli Stati Uniti 11000 balle.

Burro.

Udine, 27 aprile.

Ecco come si quotarono i K.g 750 di burro venduto in questa ottava compreso il dazio di città.

Kg.	100 Latterie	l. 2.20	a 2.25
»	150 Carnia	» 1.90	» 2.—
»	200 Tarcento	» 1.85	» 1.90
»	300 Slavo	» 1.70	» 1.80

Mercato granario.

Ecco i prezzi per Ett. praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune	da L. 11.—	a 12.10
» Giallone	» 13.25	» 13.50
» Pignoletto	» —.—	» —.—
Frumento	» —.—	» —.—
Segala	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 5.50	» 6.—

Guglielmo II in Inghilterra.

La *Post* di Berlino assicura essere già stabilito che la visita dell'imperatore Guglielmo alla regina Vittoria di Inghilterra, avrà luogo nell'ultima settimana di luglio.

I due sovrani s'incontrerebbero nell'isola Wight. L'Imperatore viaggierà sull'yacht imperiale *Hohenzollern*, e sarà accompagnato da una squadra. Nello stretto di Solent fra l'isola Wight e la terra ferma, vi sarà in onore di Guglielmo II una grande rivista della flotta inglese.

Non si sa ancora se l'Imperatore si recherà quindi a Londra.

Il viaggio di Re Umberto a Berlino.

Berlino, 26. Nei circoli berlinesi si comincia a parlare della venuta di Re Umberto. Quantunque molti particolari del viaggio siano tuttora da determinarsi, pure è oramai assodato che Re Umberto giungerà a Berlino la mattina del 20 maggio od al più tardi in quella del 21. Il Sovrano d'Italia passerà pel Gottardo e per la via Lindau, essendo improbabile che attraversi il territorio austriaco. L'ambasciatore italiano a Berlino, conte De Launay, muoverà all'incontro del suo Sovrano fino alla frontiera germanica. Quanto al luogo ove si terrà la grande rivista navale, non si sa nulla di certo. Però pare che sarà preferito Wilhelmshafen, primo porto della Germania.

Roma, 26 Secondo il *Fanfulla* il Re partirà per Berlino lunedì mattina, 20 maggio prossimo, con un treno speciale, accompagnato dal Principe di Napoli, dal Presidente del Consiglio dei ministri Crispi e dal ministro della guerra Bertolè-Viale, oppure da quello della marina Brin, e dal generale Pasi con un seguito di circa quindici persone.

La permanenza del Re a Berlino sarà di otto giorni circa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Congressi cattolici.

Madrid, 26. Vadillo parlò in favore del Potere temporale.

I giornali liberali attaccano il Congresso, protestando avere il Congresso assunto un carattere politico.

I giornali rilevano che Canovas non partecipa al Congresso.

Oporto, 26 Oggi si inaugurò il Congresso cattolico. Il vescovo Lomego parlò in favore del Potere temporale. Il discorso fu accolto col grido: viva il Papa-Re.

Il « Corriere della sera » che paga.

Milano, 26 E finito il processo da don Antonio Bonazzi arciprete di Suzzara e da Ildegonda Tosi al *Corriere della sera.* Questo in una corrispondenza del luglio scorso avea detto che il prete e la signorina, una cantante d'operette, erano scappati insieme.

Il giornale ha transatto, pagando al Bonazzi 8300 lire, alla Tosi 500 lire di indennizzo, e le spese del processo.

La querela fu ritirata.

Gli scioperi di Vienna.

Vienna, 26. Sui binari delle tramvie si sono rinvenuti dei petardi; alla direzione delle tramvie, poi, sono pervenute lettere minatorie nelle quali si minacciano esplosioni.

Due agenti di polizia col revolver carico sono collocati a ciascuna piattaforma.

Il borgomastro ha pubblicato un manifesto in cui esorta alla calma.

La pioggia contribuisce pure a calmare gli animi.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — **Milano, 14 agosto 1887.**

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Si accettano avvisi a prezzi miti.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scatole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aerostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna e Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro (battute per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Articoli contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confessionali in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane; d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 26 Rendita Ital. 1 gen. 97.60 a 97.70 Id. 1 luglio 95.43 a 95.53. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 312. — a — Id. Banca di Credito Veneto da 265 a — Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 278 a Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50 a 23.

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da — a — a tre mesi da 122.75 a 123.00 Francia sconto 3, a vista da 100.10 a 100.30, Londra sconto 3, a vista da 25.09 a 25.16 a tre mesi da 25.12 a 25.22. Svizzera sconto 4 a vista da 99.90 a 100.15 a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 210.— a 210.1/2 Pezzi da 20 fr. —

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 210.1/8 a 210.5/8

SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 26 Rend. Ital. da 97.77 a .72.00 Cambi Londr. da 25.17 a 25.14 Camb Francia da 100.25.00 15.— Cambi Berlino da 123.05 a 122.65

FIRENZE, 26. Rend. Italiana 97 78 1/2 Cambi Londra 25 16 — Cambi Francia 100.25 Az. F. Mer. 733 00 Az. Mobiliare 747.75.

GENOVA, 25. M. deb Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —.— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer. —.00 Az. Fer. Med. —.00.

ROMA, 25. Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi, 27. Chiusa R. ital. 97.45.

Vienna, 27. Rendita Austriaca carta 85 05 Id. aust. arg 85.40 Id. aust. oro 100.00. Londra 119 50 Napoleoni 9 49.

Milano, 27 Rend. Ital. 97.70. Serali 97 65 Napoleoni 20.— Marchi 123.60

BORSE ESTERE

TRIESTE, 25.

Pocogissimi affari. Irrilevanti oscillazioni nelle carte però con tendenza buona. Fiacchi i cambi.

I Lotti pagaronsi ai seguenti prezzi: Croce r. Ital. 19.20 a 19.50. Lotti turchi 31.75. a 32.00 Serbi 3 0/0 37.— a 37.50; Serbi nuovi 7.00 a 7 25 Ipotecari ungaresi 114.50 a 115. Bodencre lit prima Emiss. —.— a —; seconda Emiss. — a —. Napol 9.44.1/2 a 9.49.1/2 Zecchini 5.55 a 5.60. Lire Sterline da 11.95 a 11.97. Lire Turche 10.76 a 10.78. Londra da 119.75 a 120.— Francia da 47.30 a 47.45. Italia 47.20 a 47.40 Bancanotte italiane da 47.30 a 47.40. Dette Germaniche da 58.40 a 58.50

Rendita austriaca in carta da 85.30 a 85.25. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 103.— a 103.20. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 96.40 a 96.60 Credit da 298.50 a 299.50. Rendita Italiana 95.3/4 a 95.7/8 Greci 5 0/0 da fr. 457.00 a 459 00

VIENNA, 26.

Azioni Credit 298.75 Biglietti 1860 144.80, Detti 1864 181.50 Rendita austriaca in carta 85.05, Ferrate dello Stato 246 50 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.49.— Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 307.— Loiyd austriaco 401 Banca anglo austriaca 130.40 Lombarde 106 50 Union-Banck 231.75 Landerbank 242.50 Prestito comunale viennese 148.25 Rendita austriaca in oro 111.15. Detta ungherese in oro 5 0/0 Detta detta 4 0/0 103.20 Detta in carta 5 0/0. 95 60 Azioni tabacchi 114 75

Sostenuta.

LONDRA, 25 Inglese 98.9/16 Italiane 95.6/8

BERLINO, 26 Mobiliare 159.70 Austriache 105.10 Lombarde . . Rendita Italiane 97.10

PARIGI, 26 Rendita Fr. 3 0/0 83.05 Rendita 3 0/0 per 87.05 Rendita 4 1/2 10 6 10 Rend. italiana 97.45 Cambio su Londra 25.25 1/2 Consolidato inglese 98 11/16 Obbligazioni ferr. italiane 314.50 Cambio italiano 1/8 Rendita turca 16.70 Banca di Parigi 775. Ferrovie Italiane 483.75 Prestito spagnuolo 466.25 Prestito spagnuolo est 76 3/4 Banca di sconto 532 — Banca ottomana 557 81 Credito fond. 1315 Azioni Suez 1390

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il acifico

Partenze nel Mese di **MAGGIO 1889** per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Orione*** *partirà il* 1 Maggio 1889
» » ***Perseo*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

AI VITICULTORI
Peronosfuga Saredo Parodi.

ANNO III.°

Rimedio in polvere contro la Peronospora viticola, garantito, privo di solfato di rame e di qualsiasi sostanza nociva

BREVETTATO.

Il più economico e di facile applicazione servendosi degli strumenti di Zolfo.

Prezzo L. 16 al quintale franco Stazione Pegli.

A richiesta si spediscono gratis Norme per l'applicazione e Attestati.

Rivolgersi a Giacomo Saredo — Parodi — Genova Via Davide Chiossone N. 1.

LA CURA RICOSTITUENTE

della Salute si ottiene completamente coll'uso dell' *Olio di Fegato di Merluzzo* di **Jensen** preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di fegato di Merluzzo del mondo.

E' superiore a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni.

In Inghilterra ed in altri paesi viene preferito per la sua freschezza, purezza e facile digestione.

E' assai ricostitnente ed a *buon mercato.*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI JENSEN

Piace ai fanciulli perchè dolce.

Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc.

Prezzo: flacone piccolo L. 1,40 — flacone mezzano L. 2,75 — flacone grande L. 4.

Vendesi da *A. MANZONI e C.*, Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In UDINE presso ***Comelli, Girolami e Fabris.***

La Tipografia della «Patria del Friuli» assume qualunque lavoro a prezzi discreti.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti usati alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati e il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di **RADLAUER,** farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia Luigi Wigot, Milano, via Durini 31.

Si vende in *Udine*, presso le farmacie *Marco Alessi, Bosero Augusto, Commessati Giacomo.*